

CONVEGNO NAZIONALE

SELVICOLTURA E UNGULATI SELVATICI: UNA CONVIVENZA POSSIBILE?



Comitato Scientifico

Marco Apollonio, Andrea Cutini,
Renzo Motta, Susanna Nocentini

La partecipazione al convegno è gratuita.
Per motivi organizzativi è gradita la prenotazione scrivendo a:
Luca Marchino luca.marchino@entecra.it
Tessa Giannini tessa.giannini@entecra.it

La partecipazione alla giornata formativa darà diritto all'acquisizione di 0,5 CFP (crediti formativi professionali) valido per il conseguimento di quanto previsto dall'articolo 2 e dall'articolo 9 comma 1 del regolamento per la formazione professionale permanente dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali in vigore dal 01/01/2010.

Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura
Centro di ricerca per la selvicoltura (CRA-SEL)
Viale Santa Margherita 80, Arezzo
Tel. 0575 353021 - Fax 0575 353490

foto Cutini A. - Basciu V.

16 maggio 2014

Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura
Centro di ricerca per la selvicoltura (CRA-SEL)

Viale Santa Margherita 80 - Arezzo

A partire dagli anni '90 le relazioni tra ungulati selvatici e formazioni forestali sono state oggetto di una crescente attenzione con studi che hanno messo in evidenza la complessità e le numerose interazioni che caratterizzano questo articolato rapporto. Il tema è di interesse non solo sotto il profilo scientifico ma anche economico e sociale (si pensi, tra le altre, alla questione "incidenti stradali") ed è particolarmente sentito anche a livello europeo.

Negli ultimi venticinque anni il nostro Paese è stato interessato da una forte espansione degli ungulati selvatici, in particolare cervidi e cinghiale. Secondo le stime riportate nell'ultimo rapporto ISPRA (2013), la consistenza delle popolazioni di capriolo e di cervo si aggira, rispettivamente, intorno alle 450.000 e 67.000 unità, con incrementi rispetto all'anno 2000 di circa +35% e +54%. A ciò si aggiungono gli altri ungulati (daino, camoscio, mufone) e soprattutto il cinghiale le cui stime, seppur meno attendibili, indicano una popolazione di circa un milione di capi.

Tutto ciò ha contribuito ad accrescere la complessità dei nostri ecosistemi forestali. Sono tuttavia sorte nuove problematiche, conseguenti all'aumento degli impatti sulla vegetazione e all'interferenza con le attività agricole e forestali. Se fino agli anni '90 l'impatto degli ungulati sulle foreste era limitato alle fustaie - in particolare di conifere e nell'ambito di aree protette - nell'ultimo decennio il problema si è manifestato anche nelle aree a ceduo, ampiamente diffuse nel nostro paese e in gran parte di proprietà privata.

Da una parte il mondo della ricerca è impegnato a elaborare modelli selvicolturali e forme di gestione innovative (*adaptive management*) e sempre più attente agli equilibri dell'ecosistema. Dall'altra, anche i modelli selvicolturali più innovativi incontrano, specialmente in alcune aree del Paese, difficoltà di trasferimento a livello gestionale e operativo anche per i "conflitti" con la componente faunistica. Analoghe considerazioni possono essere svolte a parti invertite. Tanto che da più parti ci si interroga se e a quali condizioni sia possibile una convivenza tra selvicoltura e ungulati selvatici, e più in generale tra attività forestali e fauna selvatica.

Il presente Convegno, organizzato dal Consiglio per la ricerca e sperimentazione in agricoltura - Centro di ricerca per la selvicoltura (CRA-SEL) e dalla Società Italiana di Selvicoltura ed Ecologia Forestale, raccoglie queste istanze favorendo un confronto tra ricercatori, gestori, tecnici e portatori di interesse. Un confronto che, a partire dalla realtà dei dati, dai risultati di alcune ricerche sulla gestione integrata tra risorse forestali e faunistiche e dalle potenzialità di alcune nuove tecnologie, delinea risposte adeguate ad un problema che presenta criticità crescenti, la cui soluzione passa, indispensabilmente, da un approccio integrato.

Programma

9.00 RegISTRAZIONI

9.15

Introduzione e coordinamento lavori

Andrea Cutini (CRA-SEL)

Interazioni fra ungulati e selvicoltura in Europa

Marco Apollonio (Università di Sassari)

Danni a colture agricole e forestali e incidenti stradali

Federico Morimando (ATC 18)

Esperienze su gestione forestale e dispositivi di protezione da danni da ungulati

Alfredo Bresciani (Unione Comuni Casentino)

Effetto delle preferenze alimentari del cervo sulle specie della lecceta mediterranea in un'area demaniale della Sardegna

Paolo Casula, Antonio Casula, Andrea Murgia (Ente Foreste della Sardegna)

Gestione forestale e multifunzionalità: limiti e opportunità nella nuova pianificazione 2014-2020

Giovanni Filiani (Regione Toscana)

11.00 - 11.15 pausa caffè

Impatto degli ungulati selvatici in boschi di alto fusto ed in boschi cedui delle Alpi

Renzo Motta, Fabio Meloni, Roberta Berretti, Alessandra Bottero (Università di Torino)

Selvicoltura dei boschi di latifoglie appenninici e ungulati selvatici

Francesco Chianucci, Tessa Giannini, Emilio Amorini, Paolo Cantiani, Andrea Cutini (CRA-SEL)

Indagini sperimentali sui rapporti tra ungulati selvatici e selvicoltura: criticità e prospettive per la valutazione economica del "danno"

Susanna Nocentini, Silvia Fiorentini, Roberto Fratini, Enrico Marone (Università di Firenze)

Modellizzazione dell'impatto degli ungulati selvatici su scala di paesaggio.

Applicazione di LANDIS-II nell'Appennino Toscano

Andrea Marcon, David J. Mladenoff, Marco Apollonio (Università di Sassari - University of Wisconsin)

Interventi programmati

- Luca Santini (Presidente Parco Nazionale Foreste Casentinesi)
- Mauro Mugnai (Presidente Ordine Agronomi e Forestali Arezzo)
- Marcello Miozzo (D.R.E.Am. Italia)
- Luca Mattioli (Provincia di Arezzo)

12.45 Dibattito

13.15 **Conclusioni** - Renzo Motta (Vice-Presidente SISEF)